

Marito e moglie morti a due giorni di distanza

Lui 90 anni, lei 84 anni: bertinoresi, entrambi avevano patologie pregresse. Anche una figlia è ricoverata in Malattie Infettive all'ospedale di Forlì

Nel bollettino di giornata, Ausl e Prefettura hanno conteggiato in provincia di Forlì-Cesena tre decessi di persone positive al Covid: tutte donne, due delle quali di 84 e 85 anni di Bertinoro e una di 87 anni di Sogliano. L'84enne, anche se comunicata solo ieri, è morta in realtà lunedì 1° novembre. Il marito, anche lui positivo al Covid e come lei ricoverato a Forlì, si era spento invece sabato 30 ottobre all'età di 90 anni. Dunque, appena due giorni prima della moglie.

I due anziani coniugi sarebbero stati affetti da varie patologie pregresse. Anche una figlia della coppia è finita ricoverata all'ospedale Pierantoni-Morgagni: un vero e proprio focolaio familiare. Lei, però, si trova nel reparto di Malattie Infettive. Il Covid-19, dunque, nonostante un miglioramento generale della situazione sanitaria, può continuare a colpire interi nuclei con effetti potenzialmente devastanti come nel caso di Bertinoro, specie per chi sconta le fragilità dell'età e di altre malattie. Le autorità sanitarie non diffondono informazioni sullo stato di vaccinazione delle due vittime. L'altra anziana deceduta ieri, una 85enne a sua volta bertinorese, non ha invece rapporti con la famiglia finita in ospedale con tragiche conseguenze. Ad ogni modo, Bertinoro spicca anche per numero di nuovi positivi, proprio ieri ben 5.



Un reparto di Terapia Intensiva (foto di repertorio)

I nuovi contagi in provincia sono 34, 12 dei quali nel Forlivese: 5 a Bertinoro, 4 a Forlì, 2 a Meldola e uno a Forlimpopoli; 26 le guarigioni. Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Morgagni-Pierantoni sono ricoverate 3 persone (12 in altri reparti); 1 uno a Cesena (17 in altri reparti). In isolamento domiciliare ci sono rispettivamente 337 e 332

persone. I pazienti ricoverati in tutta l'Emilia Romagna sono 29 in Rianimazione più altri 320 (questi sono aumentati di 12). Ieri in regione i contagi erano 334, con un'età media di 41,1 anni e un tasso di positività del 2,1%. Per quanto riguarda il resto della Romagna, nel Riminese i casi sono 29, 43 quelli a Ravenna e comprensorio.

In Romagna 24mila persone avevano fatto il vaccino monodose

«Pronti al richiamo di Johnson & Johnson»

L'Ausl: «Accesso libero o prenotazione? Vedremo» Chi ha 60 anni ha già fatto la dose booster con Pfizer

di tempo entro il quale chi vuole può accedere al richiamo. I classici 6 mesi o prima di quella scadenza? Per il momento resta una domanda.

«**Tranquilli**, appena avremo la chiarezza delle disposizioni da parte del Ministero e dell'Agenzia italiana del farmaco, saremo tempestivi, come abbiamo sempre fatto, nell'allinearci alle nuove indicazioni». Sono parole della dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna. Sulla tranquillità di chi ha sfruttato l'immunità con l'unica dose del vaccino Johnson&Johnson però non c'è da scommetterci.

Le recenti dichiarazioni di immunologi e ricercatori hanno instillato un tarlo in chi pensava di aver fatto fronte al Covid grazie a quell'unica iniezione. Ma è dimostrato che il vaccino della Janssen perde la sua efficacia immunologica dopo pochi mesi e ben prima dei sei previsti in generale per sottoporsi alla dose di richiamo? «Per quanto autorevoli, per ora, ci sono solo opinioni al riguardo - dice la dottoressa Angelini -. Noi attendiamo le disposizioni del Ministero e poi apriremo i centri vaccinali. Vedremo se sarà accesso libero o per fasce di età. Comunque ci diranno se ci si potrà rivaccinare dopo i sei mesi o anche prima». Questo è il punto: il lasso

L'attesa della risposta non dovrebbe andare oltre la giornata odierna, intanto si sa che in tutta la Romagna, secondo l'ultimo bollettino dell'Ausl (fermo al 25 ottobre) i vaccinati con J&J sono stati 24.607, il 96,6% delle dosi disponibili per l'Asl Romagna che ha inoculato prevalentemente Pfizer (1 milione e 223 mila dosi), seguito da Astrazeneca (238.312 dosi) e Moderna (196.998 dosi). Appare chiaro già ora, invece, l'orientamento a indicare per tutti i vaccinati J&J la somministrazione eterologa, ossia con vaccino a mRNA. Sarà una seconda inoculazione ma avrà la funzione di un booster.

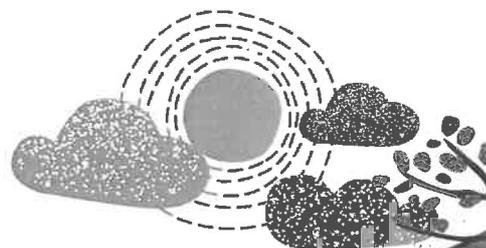
Al momento possono prenotare il richiamo le persone con più di 60 anni e coloro che rientrano nella categoria dei cosiddetti pazienti fragili, oltre al personale sanitario: a questi viene oggi iniettato il Pfizer. Le persone che hanno optato per il monodose hanno fatto l'iniezione, prenotabile anche in farmacia, fra aprile e giugno, per cui i sei mesi per i primi che si sono vaccinati sono già scaduti.

Capitolo terze dosi nelle case di riposo: al momento ne sono state fatte circa un migliaio tra Forlì e comprensorio.

un Sì per la Terra e per l'Uomo

NaturaSi è un autentico ecosistema che comprende aziende agricole e produttori, negozianti e clienti - consapevoli come te - che si prendono cura della Terra e dell'Uomo, salvaguardando la biodiversità della vita.

Ti aspettiamo in negozio: troverai dai freschi ai confezionati, dall'ortofrutta al vegan e senza glutine, fino all'erboristeria e alla cosmesi.



Forlì viale Italia, 22

naturasi
aziende agricole e mercati super

Cesena

Le eccellenze della sanità

I ginecologi Usa esaltano il 'metodo' di Ceccaroni

Il chirurgo cesenate ha ricevuto il premio dei professionisti americani per le sue innovazioni nella laparoscopia e per l'attività di formazione

di **Raffaella Candoli**

Un altro prestigioso riconoscimento va ad aggiungersi ad un palmares di tutto riguardo del medico chirurgo cesenate Marcello Ceccaroni, 49enne, che la città ha insignito l'estate scorsa del Premio Malatesta Novello. La Foundation of the AAGL (American Association of Gynecologic Laparoscopists - Elevating Gynecologic Surgery), la più importante società mondiale di Laparoscopia e di Endoscopia Ginecologica ha assegnato al dottor Ceccaroni il Premio 'John F. Steege Mentorship Award 2021', uno dei più importanti in campo medico-scientifico oggi conferiti. La carriera e l'impegno del dottor Ceccaroni si esplicano da 18 anni a Negrar di Valpolicella (Verona), dove è Direttore del Dipartimento di Gi-

necologia e Ostetricia, nel locale ospedale Sacro Cuore Don Calabria, struttura ai massimi livelli nel campo della Chirurgia oncologica, dell'endometriosi severa e nell'applicazione della tecnica chirurgica «nerve-sparing», la cui paternità si deve proprio allo stesso Ceccaroni, che è anche fondatore e docente della Scuola no-profit Issa, che ha la finalità di favorire l'accesso ad un metodo di apprendimento ed approccio alla chirurgia pelvica radicale il più multidisciplinare possibile, passando attraverso le basi ed i fonda-

LE MOTIVAZIONI

«Non solamente un chirurgo talentuoso ma anche un appassionato e dedicato maestro»

menti dell'anatomia chirurgica. Il Premio rappresenta un riconoscimento non solo alle capacità chirurgiche ma anche di insegnamento e guida che possano identificare in quel Chirurgo la figura di maestro e mentore. «Tra le motivazioni che sono state riportate e riconosciute, nella lettera inviata dalla Commissione - racconta Marcello Ceccaroni - si legge: 'Lei non è solamente un chirurgo talentuoso ma anche un appassionato, cortese e dedicato maestro che ha fatto da mentore a centinaia di chirurghi ginecologi laparoscopisti. La sua trasmissione di conoscenza ed il suo esempio hanno formato molti giovani chirurghi alle tecniche da lei create (c.f.r. le tecniche chirurgiche nerve-sparing conosciute dalla comunità scientifica come il «Negrar Method»), così come la chirurgia laparoscopica per l'en-



Il dottor Marcello Ceccaroni durante un intervento

dometriosi, la chirurgia radicale per i tumori ginecologici e l'Endometriosi severa, condotte con un approccio anatomico. Questo nuovo punto di vista capovolge completamente il modo con il quale il chirurgo affronta la malattia: prima considerare gli spazi anatomici attorno al-

la malattia, svilupparli e alla fine eradicare la patologia. A nome della sua specializzazione, la ringraziamo per il suo servizio'. La premiazione è prevista domenica 14, in occasione del prossimo congresso mondiale ad Austin (Texas, USA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Quando ti chiedono
che radio ascolti,
rispondi...**

**RADIO
INTERNATIONAL!**

**ALL YOU CAN
DANCE**

**DINO BROWN
VI ASPETTA
DALLE 16 ALLE 18**

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
SU RADIO INTERNATIONAL**

BOLOGNA 97.3 - 97.6 | MODENA 97.5
REGGIO EMILIA 97.5 | FAENZA/IMOLA 104.2
LUGO 100.4 | RIMINI 104.2 | FORLÌ 104.2
CESENA 104.2 | RAVENNA 100.2 - 104.2

**International
SOCIAL RADIO**

Speed Concessionaria di pubblicità
Tel 051 80 33 848
segreteria.commerciale.lo@speed.it

SCARICA SUBITO LA NUOVA APP

**RADIO
International**
www.radiointernational.it

Tempi veloci per il richiamo ai 'monodose'

L'Ausl Romagna: «A breve indicazioni dal Ministero della Sanità per Johnson & Johnson, saremo tempestivi nell'applicazione»

di **Elide Giordani**

«Tranquilli, appena avremo la chiarezza delle disposizioni da parte del Ministero e dell'Agenzia italiana del farmaco, saremo tempestivi, come abbiamo sempre fatto, nell'allinearci alle nuove indicazioni». Sono parole della dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna. Sulla tranquillità di chi ha sfruttato l'immunità con l'unica dose del vaccino Johnson&Johnson però non c'è da scommetterci. Le recenti dichiarazioni di immunologi e ricercatori hanno instillato un tarlo in chi pensava di aver fatto fronte al Covid grazie a quell'unica iniezione. Ma è dimostrato che il vaccino della J&J perde la sua efficacia immunologica dopo pochi mesi e ben prima dei sei previsti in generale per sottoporsi alla dose di richiamo? «Per quanto autorevoli, per ora, ci sono solo opinioni al riguardo - dice la dottoressa Angelini -. Noi attendiamo le disposizioni del Ministero e poi

apriremo i centri vaccinali. Vedremo se sarà accesso libero o per fasce di età. Comunque ci diranno se ci si potrà rivaccinare dopo i sei mesi o anche prima». Questo è il punto: il lasso di tempo entro il quale chi vuole può accedere al richiamo. I classici 6 mesi o prima di quella scadenza? Per il momento resta una domanda.

L'attesa della risposta non dovrebbe andare oltre la giornata odierna, intanto si sa che gli italiani vaccinati con J&J sono un milione e mezzo, mentre in tutta la Romagna, secondo l'ultimo bollettino dell'Ausl (fermo al 25 ottobre) sono state 24.607 le dosi somministrate, il 96,6 per cento della disponibilità di Asl Romagna che ha inoculato prevalentemente Pfizer (1 milione e 223 mila dosi), seguito da AstraZeneca (238.312 dosi) e Moderna (196.998 dosi). Appare chiaro già ora, invece, l'orientamento a indicare per tutti i vaccinati J&J la somministrazione eterologa, ossia con vaccino a mRNA. Sarà una seconda inoculazione ma avrà la funzione di un boo-



Raffaella Angelini, responsabile Sanità pubblica dell'Ausl Romagna

ANGELINI

«Copertura inferiore ai sei mesi per J&J? Per ora solo opinioni autorevoli»

ster. Risolti i dubbi e le apprensioni di chi si era affidato al siero Johnson&Johnson, accorciando anche i tempi dell'immunizzazione, il problema principale di questa campagna vaccinale

non è la caduta dell'immunità a seguito dell'assunzione di J&J e neppure la terza dose, ma le persone che ancora non si sono vaccinate. Nel Cesenate manca all'appello il 33 per cento dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni, il 24 per cento di chi ha tra i 20 e i 29 anni, il 25 per cento della fascia 30/39, il 25 per cento di chi ha tra i 40 e i 49enni, il 18 per cento di chi ha tra i 50 e i 59, i sessantenni latitano per un 12 per cento. Basse invece le percentuali dei 70enni non vaccinati (l'8 per cento), e degli 80enni e oltre (il 3 per cento). In totale la popolazione cesenate non vaccinata viaggia intorno al 20 per cento del totale dei residenti: a conti fatti più di 40 mila abitanti su circa 209 mila. E se è vero che un vaccinato acquisisce un'immunità stabile e di lunga durata mentre una persona non vaccinata, che basa il green pass sul tampone, in qualsiasi momento può incontrare qualcuno che gli può trasmettere il virus ecco che si evidenzia una delle ragioni per cui il Covid non demorde.

Deceduta una donna di Sogliano Altre due vittime a Bertinoro

Una è la moglie di un 90enne morto nei giorni scorsi, anche la figlia è ricoverata. Ieri in provincia 34 contagiati

Il Covid continua a fare vittime nella nostra provincia. Il report quotidiano della Prefettura di Forlì-Cesena sull'andamento dell'epidemia riporta il decesso di una donna di 87 anni, residente a Sogliano al Rubicone, ricoverata all'ospedale Bufalini, oltre alle morti di due donne di Bertinoro di 84 e 85 anni. La vittima bertinorese 84enne è moglie del 90enne morto due giorni fa. Anche la figlia della coppia è stata contagiata ed è ricoverata a Forlì.

I nuovi positivi in provincia sono 34: uno a Borghi, 12 a Cesena; uno a Cesenatico, Gambettola, Longiano e San Mauro Pascoli, due a Gatteo. Nel Forlivese uno a Forlì 5 a Bertinoro due a Meldola, uno a Forlimpopoli,

FOCALI

Restano sotto osservazione le case di riposo e le strutture per anziani

tre fuori ambito. I nuovi guariti sono complessivamente 26. La situazione dei ricoverati negli ospedali della provincia è ancora pienamente sotto controllo, anche se il numero dei pazienti ospitati nei reparti covid e nelle terapie intensive appare in live crescita. Attualmente ci sono 17 ricoverati con sintomi a Cesena oltre ad un paziente in terapia intensiva. A Forlì i ricoverati in reparto infettivi sono dodici, mentre tre sono in terapia intensiva. I pazienti Covid in isolamento domiciliare sono attualmente 337 a Forlì e 332 a Cesena.

Resta in tutta la provincia il rinnovato stato di allerta sulla situazione nelle case di riposo e negli istituti per anziani. Nel Cesenate in particolare l'attenzione è puntata sulla clinica San Lorenzino dove si è sviluppato un nuovo focolaio di contagi nelle scorse settimane che ha portato già a cinque decessi, anche se occorre osservare che la maggior parte dei contagiati sono lungodegenti con diverse patologie gravi e di età molto avanzata.

A livello regionale si registrano 334 in più, su un totale di 15.962 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi

positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,1%, un valore non indicativo dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che nei giorni festivi è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, in questi giorni, soprattutto i tamponi molecolari vengono fatti prioritariamente su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo. Dedei nuovi contagiati, 119 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 105 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 168 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi è 41,1 anni. Sui 119 asintomatici, 79 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 1 con lo screening sierologico, 2 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 1 tramite i test pre-ricovero. Per 36 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 113 nuovi casi, seguita da Modena (54) e Ravenna (43); poi Rimini (29), Ferrara e Cesena (entrambe con 21 nuovi casi), Reggio



Un anziano all'uscita da un ambulatorio vaccinale

Emilia (17). Quindi Piacenza (16), Forlì (13), Circondario Imolese (5), e infine Parma (2). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 239 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 411.797. I casi attivi, cioè i malati effettivi, oggi sono 7.611 (+87). Di questi, le persone in isolamento a casa sono complessivamente 7.262 (+76), il 95,4% del totale dei casi attivi.

Purtroppo, si registrano otto decessi. I pazienti ricoverati in tera-

pia intensiva sono 29 (-1 rispetto a ieri), 320 quelli negli altri reparti Covid (+12).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 4 a Parma (numero invariato rispetto a ieri); 2 a Reggio Emilia (invariato); 3 a Modena (-1); 10 a Bologna (invariato); 3 a Imola (invariato); 4 a Forlì (invariato); 1 a Cesena (+1); 2 a Rimini (invariato). Nessun ricovero a Piacenza e Ferrara (come ieri), Ravenna (-1).